

I Gruppi tematici rappresentano una modalità organizzativa che l'AIV ha promosso con il duplice obiettivo di consolidare le basi conoscitive nelle diverse aree di intervento della valutazione e, allo stesso tempo, di favorire uno scambio di esperienze e un confronto tra attori e soggetti impegnati a vario titolo nei processi valutativi.

Questo numero della rivista dà visibilità all'attività di alcuni dei Gruppi e raccoglie dei contributi attorno a due temi principali: l'università e la ricerca, da una parte, e lo sviluppo rurale, dall'altra.

La prima sessione monografica è basata sulle presentazioni del Congresso di Pisa dell'Associazione. Andrea Bonaccorsi, che in quella occasione aveva tenuto la relazione introduttiva, presenta un'ampia panoramica di un tema che aveva già avuto numerosi interventi su queste pagine, mentre Emanuela Reale e Carlo Pennisi, coordinatori del Gruppo tematico, chiudono la rassegna con alcune riflessioni legate al difficile contesto della valutazione, ma anche alle sue potenzialità, nella fase caratterizzata da una crisi che non riguarda le sole disponibilità di risorse economiche ma che mette anche in discussione i valori da considerare e le scelte che si vengono a determinare.

Alla stessa sessione monografica concorrono altri due contributi che rappresentano una panoramica molto ampia del tema e che allargano l'orizzonte su ambiti non trattati finora dalla rivista. Giuseppe Vecchio si interroga sul rapporto tra le tecniche di valutazione e gli aspetti istituzionali, affrontando la questione nel quadro delle considerazioni connesse all'autonomia universitaria e ai riflessi che si possono generare, in particolare in alcuni ambiti disciplinari. Paola Galimberti affronta il tema dell'archivio istituzionale che rappresenta sia una fonte di informazioni e dati a supporto della valutazione, sia un vero e proprio oggetto d'analisi per metodologie innovative di confronto e comparazione. Serafina Pastore, infine, riprende un tema che era già stato oggetto di un suo intervento sul numero 41, quello della riflessività nella valutazione dei processi formativi.

Rassegna italiana di valutazione, a. XIV, n. 48, 2010

La seconda parte di questo numero affronta il tema della valutazione dello sviluppo rurale da due distinti punti di vista. Il primo contributo, a più autori il primo dei quali è Cinzia de Sanctis, esamina il caso del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007/2013) e in particolare il suo asse 3 volto a promuovere interventi che incentivino la crescita e l'attrattività dei territori. Gli autori prendono in esame gli indicatori utilizzati per misurare la "qualità della vita" con una particolare attenzione al loro utilizzo per generare confronti utili alla programmazione. Un risultato interessante, confermato dal fatto che questa metodologia è stata applicata in varie Regioni, è dato dalla possibilità di confronto sulla base di un set di indicatori comuni. Il secondo contributo, a cura di Nicoletta Ricciardulli e Fabrizio Tenna, si apre con una citazione inusuale tratta da Sherlock Holmes, che mette in relazione le teorie ai fatti, ovvero ai dati che li rappresentano. Il riferimento al Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione porta gli autori a interrogarsi sul futuro degli indicatori che vengono ripartiti in due categorie. La prima comprende quelli indirizzati ad un sistema di sorveglianza comune di cui si delineano le caratteristiche; la seconda riguarda invece l'impatto, verso cui gli autori manifestano la perplessità circa il livello di scientificità (e comparabilità) delle misurazioni. In entrambi i casi il messaggio che emerge tende a privilegiare la chiarezza di individuazione degli *stakeholder* coinvolti nelle diverse iniziative.

Il numero comprende infine una "lettura valutativa" presentata da Enrico Todini sul testo di Giovanni Franco "Dalla matrice dei dati all'analisi trivariata". Il recensore passa in rassegna i contenuti e si sofferma sugli esempi presentati di cui sottolinea la concreta utilità. Il commento finale è rivolto al potenziale fruitore e alle capacità didattiche del testo su una materia, quella dei dati e del loro trattamento, che troppe volte rischia di generare incomprensioni e rifiuti a priori.

Indicatori e dati costituiscono quindi una sorta di filo rosso di tutti i contributi presentati in questo fascicolo, dando, di fatto, ragione *all'incipit* di Sherlock Holmes citato in precedenza a introduzione di un articolo.